



TRENTO (PRINCIPATO VESCOVILE), *Conventione fatta tra l'eccellenza illustriss. e reverendiss. di monsig. Francesco Alberti, vescovo, e prencipe di Trento, et li reverendi padri della Congregazione Somasca, con le obligationi inserte di quello dovranno osservare detti padri, per il stipendio, che se gli dovrà annualmente contribuire, mentre eseguiscano quello, che sono tenuti di fare à prò de gl'alunni del seminario, con molti altri ponti concernenti le persone de seminaristi. Pubblicata sotto li 11. luglio dell'anno 1678, Trento, Eredi Vida e Giovanni Parone, 1679.*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op c 315

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/269>





STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.

Misc. T. c. 2871

500

BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 2048849

D 2048806

Stca

T l-op c 315

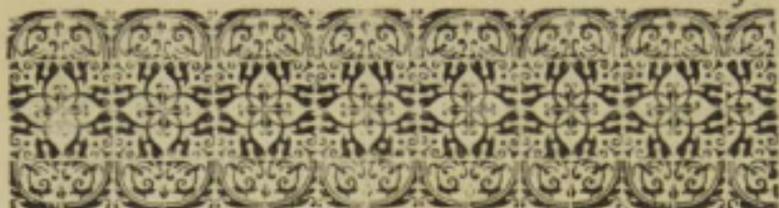
CONVENTIONE FATTA TRA
L' Eccellenza Illustriss. e Reuerendiss. di Monsig.
FRANCESCO
ALBERTI,
 VESCOVO, E PRENCIPE DI TRENTO,
 ET LI REVERENDI
P A D R I
 DELLA CONGREGATIONE SOMASCA,

*Con le obbligazioni inferse di quello douranno ossernare detti
 Padri, per il stipendio, che se gli dourà annualmente contri-
 butre, mentre effeguiscono quello, che sono tenuti di fare à
 prò de gl' Alunni del Seminario, con molti altri ponti con-
 cernenti le persone de Seminarij.*

Publicata sotto li 11. Luglio dell' anno 1678.



In Trento, Per gl' Heredi Voda, & Giovanni Parone, Stamp. Episcop.
 P S S V S Y P E R I O R V M. 1679.



NEL NOME
D' I D D I O



Stato esposto, e narrato, qualmente regendo il Vescouato, e Principato di Trento il già Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Cardinale Madruzzo nell' anno 1618. fu fatta conuentione con li molto Reuerendi Padri della Congregatione Somaesca in questa Città di Trento, che mediante l'accordata quantità di danaro fosseron' obligati ad alimentare dieciotto Chierici del Seminario, dipendenti da questa Chiesa Cathedrale, & anco di mantenere certo numero di Maestri della loro Religione, con il Padre Prefetto per instruirli tanto nelle lettere, quanto nelli costumi Religiosi, come dalle Scritture à quel tempo per tal causa formate più à pieno risulta.

Inoltre è stato rappresentato, che dal precitato anno 1618. sino per tutto l' anno 1647. trà li soprascritti Padri Somaeschi, & Agenti del predetto Seminario, sijno passati molti conti, e saldi sopra li pagamenti per le antescritte cause successiuamente seguiti; Mà poi doppo l' istesso anno 1647. sino al presente non sijno stati stabiliti altri saldi per diuerse difficoltà incontratesi.

Portandosi dal canto del Seminario trà le altre pretensioni, douersi à suo fauore dibatere dal conto d'essi Padri Somaeschi li stipendi del Molto Reuerendo Padre Rettore, & del Reu. Padre Lucino

4
rispetto al duplicato per certo tempo, e parimente il Salario del Cuoco, & anco la pensione, ouer' affitto per la Casa, oltre le assenze de' Seminaristi per molti anni dalli 15. Agosto, fino al principio di Settembre, con altre successiuamente accadute nelle occasioni delle uscite, & entrate de' nuoui Alunni, e per infermità, ouer' altre cause cagionate, e molto più la detrazione del pattuito alimento d' alcuni Alunni, mentre à certo tempo il numero loro ordinario di diciotto per cause stimate ragioneuoli è stato diminuito, contro che li rammentati Padri Somaschi hanno dedotte diuerse eccezioni per escludere le prenominate partite, procurando di sostenere la loro dimanda.

E perche sotto al gouerno dell' Eccellenza Reuerendissima del già Monsignor Vescouo, e Principe di Thuan l' anno 1676. e poi anco nel principio dell' anno susseguete 1677. furono fatte diuerse sessioni per dilucidar', e stabilire li conti per tanti anni sospesi, e frapponendosi l' intoppo delle sopradette, & altre vicendeuoli prentioni si rendeuo difficile la terminatione del pendente affare, furono intauolati partiti d' aggiustamento, che poi per l' infermità, e morte del medesimo Principe non puote sortirne l' effetto, onde bramandosi d' ambe le parti la disinizione delli conti sino per tutt' il fine del prossimo scorso mese di Giugno, per sopire con il saldo qual si uoglia controuerfia, per causa delli medemi conti, e per ogni altra emergenza da quelli deriuante, & originata, finalmente doppo diuersi trattati con matura riflessione sopra le vicendeuoli ragioni, dalla pietà, e benignità dell' Eccellenza Reuerendissima di Monsignor FRANCESCO ALBERTI Eletto Vescouo, e Principe di Trento Sig. Sig. e Patrone Clementissimo, è stato aggiustato, e composto come segue.

Che oltre li Ragnesi cinquecento, e vinti quattro, e Carantani trentatre, & vn terzo ad essi Padri Somaschi dal Sig. Baldouino Agente del predetto Seminario doppo il mese di Marzo del predetto anno 1677. à conto del prenarrato debito già sborsati, esso Seminario sij obligato ancora pagarli altri Ragnesi due mille da
tronii

troni 4. e mezzo l'vno nel termine d'anni quattro, dā done la cōtingēte ratta in cadaun' anno, oltre quello, che conforme alle nuoue capitulationi dal principio del corrente mese di Luglio andarà fusseguentemente maturando, & in euento che l'istesso Seminario mancasse nel sodisfare le ratte come sopra ripartite, sij tenuto all' interesse del cinque per cento, per il tempo, e per la quantità che farà in mora, con espresa dichiarazione, che con la sudetta somma de' Ragnesi 2000. s' intendino comprese qualunque reciproche pretensioni, e tutto s' habbi per incluso, e niente eccettuato, sino per tutto l' antescritto mese di Giugno, imponendosi pereio perpetuo silenzio à tutte le cose antecedenti.

E però volendo ambe le sudette parti riuierir', & essequire li benignissimi cenni di Sua Eccellenza Reuerendissima quivi personalmente auanti l' Eccellenza Sua, & Suo Consiglio à quest' effetto congregato costituiti il molto Reu. Padre Gio: Paolo Andrea Garzoni Preposito de' RR. PP. Somaschi, nel Collegio di Santa Maria Maddalena in questa Città, come specialmente à quest' effetto deputato dal Definitorio della sua Religione, e confermato dal Reuerendiss. Sig. suo Padre Generale, com' appare dalli documenti da registrarli nel fine del presente instrumento, & il Sig. Baldeasar Baldouino come Agente del soprascritto Seminario, à quest' effetto da Sua Eccellen. Reuerendiss. con ogni opportuna, e necessaria autorità specialmente deputato, hauendo di tutte le cose premesse piena notizia, con animo ben deliberato, facendo à nome del più volte nominato Seminario, e del sopradetto Collegio di Santa Maria Maddalena, come anche di tutta la Religione delli molto RR. PP. Somaschi respetiuamente, e per se stessi, e loro Successori, prontamente abbracciano, & accettano in tutto, e per tutto il medesimo aggiustamento, promettendosi vicendouolmente con mutue stipulationi l' inuiolabile offeruanza, & adempimento, facendosi reciprocamente l' assoluzione, e liberatione di qualsiuoglia antecedenti pretensiti, restando solamente viuo il credito delli predetti Ragnesi 2000. à fauore d' essi Padri Somaschi. Prometendo, &c. Obligando per

do per mantenimento di tutte le cose predette l' antescritto Signor Baldouino li beni del Seminario, & esso Reu.^o Padre Garzoni deputato come sopra, tutti li beni del predetto Collegio di Santa Maria Maddalena, e di tutta la sua Religione.

Sopra qual' aggiustamenro, e sopra tutte le cose nel presente instrumento contenute, per maggior stabilimento, e fermezza Sua Eccellenza Reuerendissima con cognitione di causa hà interposto il suo decreto, confermando, & approuando il tutto, supplendo, &c. abolendo, &c.

Ciò seguì nella Cancellaria del Caste'lo di Trento in giorno di Mercordi 6. del mese di Luglio 1678. Inditione prima, alla presenza delli Signori Carlo Mattia Beltramo, & Bartolamio Kempf Secretario Alemano testimoni specialmente pregati, & aggiuntini.

Ego Hieronymus de Martinis de Valle aperta Ciuis Tridenti Apostolica, & Imperiali facultatibus Notarius Excellentia sua Reuerendiss. eiusque Excelsi Consilij Secretarius pramissis omnibus praeo sui, de illorum publicatione adhibitis pramissis DD. Testibus publicum rogatum confeci, & me hic in fidem autenticè subscripsi.

Capitoli conuenuti dall' Eccellenza Illustrissima, & Reuerendiss. di Monsignor FRANCESCO ALBERTI Eletto Vescouo, e Principe di Trento, con li molto RR. PP. Somaschi, con la presenza, & assistenza de gl' Illustrissimi, & Reuerendiss. Signori suoi Conseglieri per l' educatione, instrutione, & alimenti de gli Alunni del Seminario.

Primo Sua Eccellenza Reuerendissima coll' interuento de gl' Illustrissimi, e Reuerendissimi sopraintendenti, e di tutto il suo Consiglio accorda con li molto RR. PP. Somaschi, che insegnando Grammatica, Humanità, Rhetorica, Logica. e Theologia morale, nell'a forma, che prescriue il Concilio della Sefs. 23. cap. 18. *ibi maxime quoad confessiones* si pagaranno Ragnesi da tronì quattro, e mezo l' vno, cento, e vinti all' anno per cadaun Padre ò sij Maestro, quali faranno in tutto quattro, douendo due d' essi insegnare Grammatica, Humanità, e Rhetorica, e gli altri due Logica, e Casi di Coscienza; Et al

Prefetto

Prefetto, che hauerà cura de gli Alunni, se gli pagaranno parimente Ragnesi cento, e vinti simili, douendosi contentare di tal salario, senza pretendere altra recognitione.

2 Essendosi ridotto il numero ordinario di dieciotto Alunni in solo quindici, ad effetto, che trouandosi l' entrate del Seminario in disauantaggio, possano rimetterli, per poter corrispondere le rate anticipate alli molto RR. PP. non douerà esser' accresciuto, ò diminuito il detto numero d' Alunni fin' ad altra deliberatione di Sua Eccellenza Reuerendissima da farsi à suo luogo, e tempo, che farà conosciuto poter' il Seminario arriuar à far' il pagamento anticipato nelle rate accordate, acciò si possino fare le prouisioni in tempo opportuno, per il mantenimento, & alimento de gli Alunni.

3 Saranno tenuti i Padri Somaschi di dar' il vitto condecen- te, alli Alunni, cioè oncie dieciotto di buon pane al giorno per ciascheduno, di formento, e Segalla mezo per sorte, leuato il granzuo- lo si dà l' vno, come dall' altro, con meza Mossa di Vino di medio- cre bontà al pasto, la Minestra, oncie otto di buona Carne, che non habbi cattiuo odore, parimente al pasto con vn postasto di qual- che frutta, ò formaggio.

Tutti li Giouedi, Domeniche, & altre feste dell' anno vi douer- ranno aggiungere vn' antipasto di segato, trippe, ò altro equiuale- te, variando quando l' vno, e quando l' altro.

Li giorni di magro suppiranno con altre piazanze equiuale- ti.

4 Si douerà in ogni modo prouedere, che se gli dij qualche co- sa d' auantaggio in quantità, e qualità, nelle Feste principali dell' anno, cioè Natale, Pasqua, Pentecoste, & Assensione del Nostro Signore, & Assontione della Beatissima Vergine, come anche nel Carneuale il Giouedi grasso, e tre vltimi giorni, à discrezione del molto Reu. Padre Rettore, e per l' Epiffania non se gli dia forte, ò ventura di forte alcuna.

5 Li giorni destinati, che li Alunni si communicaranno, ouero cantaranno alla Messa nella Chiesa di Santa Maria Maddalena, fiano

fiano obligati li medemi Padri dargli la sua collatione, consistente in oncie quattro, e meza di Pane per vno, & Mosse due Vino trà tutti, auuertendo però, che il giorno, che cantaranno la Messa non si deue detta collatione, che alli Cantori con la proportione di sopra, e con dichiarazione, che se accadeffe, che in vn' istesso tempo faceffero due, ò tre delle sudette fontioni, non perciò debbino hauere più collationi, mà vna sola.

6 Che le scere del digiuno non habbino più, che vn pospasto à prudente discretione del molto Reu. Padre Rettore, oltre il Pane, & Vino.

7 Li Alunni fiano obligati seruire alla Chiesa, & al Choro delli medemi Padri, quando però non s'ij di pregiudicio, e ritardo per andar' in Duomo, & di afsistere alla Dottrina Christiana, in Chiesa, & se al Padre Rettore parerà bene d'ordinargli, massime alli più grandi, che insegnino la medesima.

8 L'Economo, ò sia Agente del Seminario pagarà alli molto Reuerendi Padri à ragione di Ragnesi settanta da troni quattro, e mezo l' vno, all' anno, per ciaschedun' Alunno, come sono stati pagati fin' adesso, che perciò douerà sborsargli in quattro rate anticipate, di tre, in tre mesi, incominciando il primo giorno del mese di Luglio presente in ordine alli dieci mesi susseguenti, e lo stesso s'offerui anco con lo stipendio delli cinque Padri, come si è detto, con obligatione alli Padri di spesare ogni anno tutti li Alunni dieci mesi indispensabilmente, e non più, nè meno.

Li mesi di Settembre, & Ottobre tutti gli Alunni andaranno alle Case loro, e ritorneranno sempre per li primi Vespri di tutti li Santi, & in euento alli Alunni si concedesse la licenza, ò dispensa di partire per qualche giorno auanti cada tutto il mese d' Agosto, ciò non s'intenda seguire in danno de' Padri, ò diminutione delli annui Ragnesi settanta per li dieci mesi intieri, etiam partendo con licenza di Sua Eccellenza Reuerendissima; Mà li parenti, che riceueranno à Casa loro Alunni prima del primo di Settembre, debbino sodisfar del proprio all' Economo del Seminario per il tempo dispensato,

dispensato, e ritornando non si riceuano senza la premeſſa del pagamento della detta ſodisfattione da farſi nelle mani del mentouato Economo da medefimi figlioli, ò da loro Parenti, ò altri, che ne hauessero la cura, nè li riceueranno prima, come s'è detto, al detto Seminario.

9 Detti Alunni non debbano andare alle Case loro nelle ſolennità di forte alcuna, cioè nè à Paſqua, nè al Natale, nè altre Feſte, nè particolarmente li vltimi giorni di Carneuale.

10 Il Padre Rettore, conforme richiede la ſua Carità, e prudenza, poſſi dare licenza à detti Alunni di ſtare alle Case loro per qualche accidente, mà ſolo per tre giorni, e paſſati detti tre giorni, ſe li Chierici ſi tratteneranno d'auantaggio, debba tenere nota diſtinta ſopra vn Libro, acciò ſiano diſalcate le aſſenze nel trimeſtre ſuſſeguento, che l'Economo douerà pagare à medefimi Padri per detti Alunni anticipato; e ciò s'intenda per qualſiuoglia cauſa, anco di malatia, nè doueranno li Padri fuori di detti tre giorni, & delli due meſi di Settembre, & Ottobre, per qualſiuoglia cauſa, coſì per tornare, come per non tornare più, laſciare partire detti Chierici, ſenza licenza in ſcritto di Sua Eccellenza Reuerendiſſima, ò ſuo Sig. Vicario pro tempore, il quale ſenza cauſa ragioneuole mouente l'animo ſuo, non la darà ſenza informatione, e biglietto del molto Reuerendo Padre Rettore del Seminario.

Sarà però incombenza di Monſig. Vicario di mandar detto biglietto all'Economo del Seminario, il quale douerà tener memoria sì della partenza, come del ritorno delli Alunni, volendo che queſti non ſi poſino accettar' in eſſo Seminario, ſe non preſentaranno al Padre Rettore il biglietto dell'Economo, d'eſſerſi inſinuati à lui nel ritorno, e riceuendo li ſudetti Alunni ſenza il ſudetto biglietto, non gli ſij fatta buona à Padri la ſpeſa, come ſe foſſero ſtati aſſenti. Et occorrendo licenza di tre giorni ad alcuno delli Alunni più di vna volta, non ſi poſſi concedere più volte, ò per maggior tempo, ſenza beneplacito eſpreſſo di Sua Eccellenza Reuerendiſſima, ò del ſuo Vicario Generale come ſopra.

11 L'istesso anno, che il numero de' Chierici farà ridotto à dieciotto, e che per tanti dal Sig. Economo saranno pagate le rate, debbino li detti Padri con li medemi Maestri, che insegneranno alli Alunni a prire Scuola per quelle Lettere, e Scienze, che insegneranno alli Alunni di Grammatica, Humanità, e Rherorica, anco per dieciotto Cittadini di Trento, quali saranno obligati accettare senza mercede, e questi debbino hauer l' attestato del Padre Rettore, per esser idonei à tal gratia, e poi il rescritto particolare di Sua Eccellenza Reuerendissima, ò di Monfig. suo Vicario, senza l' vn', ò l' altro de quali non possin' in modo alcuno esser adnessi. Et in quanto poi alle Schuole della Logica, e Casi di Coscienza, farà libero l'adito al Clero della Cathedrale, & alli Cittadini, che haueranno licenza dalla premissa Eccellenza Reuerendissima. Cassando con la presente conuentione tutto quello, che si potesse pretendere, sì per il passato, come per l'auuenire per l'asfitto di Casa, salario del Cuoco, & altre pretenzioni auanti d' hora dedotte.

12 Il Sig. Economo del Seminario pagarà Ragnesi vinticinque simili all' anno, ouero ciò, che sarà accordato al Maestro del canto delli Alunni.

13 In caso di malatia delli Alunni, curandosi nel Seminario, ouero anco uscendo con licenza, come sopra, per curarsi à Casa loro il Sig. Economo pagarà le medicine, e medicamenti necessarj, con li Vasi per vso di detti medicinali, come ampole, fiaschi, & altre cose simili, se però non si potessero restituire al Speciale, si come pagarà anco al Medico il solito salario de' Ragnesi dodeci all' anno, il quale sarà obligato per tanto ad assistere alli Padri in Seminario esistenti, purchè il Seminario non spendi d'auantaggio, e delli Alunni così dentro, come fuori di detto Seminario, trattenendosi però infermi nella Città, ò suoi Sottoborghi, e parimente esso Seminario solleuarà in auuenire li predetti Alunni dall' obligo, che per auanti haueuano di dar annualmente vn Ragnese per cadauno di loro per la mercede del Cerugio, e Barbiete, in riguardo di che l'Economo sborserà nel tempo venturo ad essi Padri Somaeschi l' istesso Ragnese

per ciaschedun' Alunno, douendo con quello detti Padri sodisfare alli sudetti Cerugico, e Barbiero.

14 Con la sicurtà idonea solita darsi dalli Alunni Episcopali, ch'entrano in Seminario, doueranno anche obligarsi sotto la medesima sicurtà di restituir al Seminario, in mano dell' Agente, che ne riuederà il tutto, tutte le spese intiere, in euento, che non si facesero Preti Secolari, ouero, che fossero licenziati per qualche graue colpa loro dal Seminario, ad arbitrio di Sua Eccellenza Reuerendissima, con precedente informatione del Padre Rettore, nè potranno più esser' admessi, se non per comando assoluto di Sua Eccellenza Reuerendissima, la qual restitutione, ò figurtà douerà hauer luoco, se bene anche si facesero Religiosi Regolari di qualsiuoglia Ordine, & Istituto, quantunque priuilegiato (salua solo la Religione Somasca) senza licenza in scritto di Sua Eccellenza Reuerendiss. ò suoi Successori.

15 Prima, che si riceua alcun' Alunno nel Seminario, debba precedere l'esame di Monfig. Vicario Generale per li costumi, & habilità, e di Monsignor Illustriss. Sommo Scholaastico, e del molto Reu. Padre Rettore vnitamente circa lo studio, e senza l'ordine in scritto di detto Monfig. Vicario non se n'accetti dal Padre Rettore.

16 Entrati, che faranno in Seminario assolutamente faranno gouernati dalli sudetti Padri senz' altra soprintendenza, eccettua-to, che ad arbitrio, tanto di Monfig. Reuerendiss. Vicario Generale, quanto di Monfig. Illustriss. Sommo Scholaastico vnitamente, ò separatamente, come meglio parerà, si ripiglij l'esame almeno tre volte all'anno, ò si visitino ad arbitrio di Sua Eccellenza, ouero d'esso Sig. Vicario, e ritrouandone d'inhabili, possino dall' Eccellenza Sua venir licenziati.

17 Possino restare li Alunni in Seminario per il corso d'anni sette, mentre nelle visite sijno ritrouati capaci à far profitto, quando in qualche caso non paresse à Sua Eccellenza Reuerendissima dis-poner altrimenti, ouero fino, che hauessero terminato la Logica, & Morale, ò fin tanto fossero Sacerdoti.

18 Non potranno li Chierici nel suo ingresso efser minori d'età d'anni dodeci.

19 Li Chierici andaranno in Duomo tutte le Feste, che faranno comandate, e tutte le Vigilie con il loro Prefetto, senza licenza, del quale non potranno partirsi dal Choro, doue vi staranno con gli occhi bassi, con gran modestia, e riuerenza, altrimenti deuino efser puniti, così pure circa l'educatione, studio, e modo di viuere, far oratione conforme gli ordini, e parte, à quali s'habbi relatione.

20 Tutti quelli, ch'entreranno in Seminario portino quanto è ordinato nella lista stampata, & in Casa debbino portare la loro veste corta nera, e quella di colore fattagli dal Seminario, la debbino portare solamente nelle fontioni della Chiesa dei Padri, & del Duomo, e sempre quando vanno fuori di Casa, e dalli Parenti sijno prouisti successiuamente di biancherie; Et le Vesti Pauonazze solite, farli ogni due anni, se ne faccino per l'auenire due ogni triennio, cioè, l'vna di Panno per l'Inuerno, e l'altra di Saglia legiera per l'Estate.

21 In Duomo debbano li Chierici cantare accompagnati vn grande, & vn piccolo, lasciando la directione al Mansionario, che tutti cantino.

Nel rimanente, che non è qui moderato, ò riformato, refteranno faldi, e fermi nel suo vigore, per buon gouerno delli Alunni, e del Seminario, li Capitoli vecchi à parte, & gli ordini stampati, d'efser qui sotto registrati, nei quali trà il resto si dispone quanto sia necessario à Chierici nel loro ingresso, e quanto sarà douuto per li buoni costumi, educatione, e licenze, dichiarando, che quando partono dal Collegio, debba restar' a' Padri la Touaglia, li due Piati di Peltro, e li due Tondi.

22 Non s' accetti alcuno, se prima non hauerà costituito il suo patrimonio per titolo de gl' Ordini Sacri, e potranno li molto RR. PP. riceuer in conuitto chi loro parerà.

23 Per quanto s' aspetta alli sei Alunni, che vengono presentati dalli Heredi Pezzeni, essi doueranno quanto all' vbbidienza, riuere-

renza,

renza, modestia, e pietà, offeruare tutto quello à che sono obligati li Alunni Vescouali sotto pena, &c. Nel rimanente poi si donerà stare alla disposizione testamentaria Pezzena, all' erettione d' esso Seminario fatta dal quondam Eminentiss. Sig. Cardinale Madruzzo, & all' aggregatione delli medesimi Alunni Pezzeni, fatta 'pure dall' istesso Sig. Cardinale.

24 E per maggior corroboratione, e fermezza di tutto il contenuto nelli sopracritti capi d' aggiustamento, tanto Sua Eccellenza Reuerendissima con l' assistenza del suo Consoglio, quanto il molto Reu. Padre Gio: Paolo Andrea Garzoni Preposito nel Collegio di Santa Maria Maddalena, in questa Città facendo à nome d' esso Collegio, e di tutta la Religione de' molto RR. PP. Somaschi, come deputato dal loro Diffinitorio, e confermato dal suo Reuerendiss. Padre Generale, con l' autorità apparente nel Decreto del sudetto Diffinitorio, fatto in Genoua l' anno 1676. & dalla lettera dell' istesso Padre Generale, data in Salò il primo Maggio anno corrente, hanno aggiunto le loro sottoscrizioni di propria mano, assieme, con li loro Sigilli.

Tutto ciò fu stabilito con consenso espresso della medesima Eccellenza Reuerendissima, & del sudetto molto Reuerendo Padre Garzoni deputato come di sopra, & alla loro continua presenza, si come anco del molto Reu. Padre Thomaso Prem Priore d' Agostiniani nel Conuento di San Marco qui di Trento, del Reuerendo Signor D. Gio: Battista Corradini, e del Signor Bortolamio Kempf della medesima Secretario Aleman. Testimoni conosciuti idonei, à quest' atto pregati da me sottoscritto Notaro, e Secretario, letto, e publicato nel Castello di Trento, nell' Anticamera del partimento Superiore, che riguarda nel Giardino verso mezodi adì Lunedì li vndeci del mese di Luglio mille seicento settanta otto, Indittione prima, &c.

L. (†) S. FRANCISCVS DE ALBERTIS Electus Epif-
copus, & Princeps, &c.

D. Ioan.

D. Ioannes Paulus Andreas de Garzonis Præpositus, Rector, ac Deputatus C. R. S. L. (†) S.

L. (†) S. Ego Hieronymus de Martinis de Valle Aperta Cinis Tridenti Apostolica, & Imperiali facultatibus Notarius, Excellentia Sua, eiusque Excelsi Consilij Secretarius pramissis omnibus, & singulis prasto fui illa publicani, & in veritatis testimonium me hic authenticè subscripsi. Ad laudem Dei, & Deiparæ, &c.

DECRETO

Del Ven. Def. celebrato in Genoua l'anno 1676.

Riconosciuto lo stato delle controuersie, che hà la Congregatione in Trento con quella Mensa Episcopale, fù rimesso il terminarle al R. P. D. Gio: Paolo Andrea Garzoni Preposito di quel Collegio, sì per li decorfi, come per quello riguarda le pretensioni di detta Mensa in futuro. Con che però tutto segua con intiera participatione, & approbatione del molto Reuerendo Padre nostro Generale, da cui ne riceuerà le istruzioni.

*D. Stefano Cosmi Dif. Generale della Congreg. de' Somaschi.
L. (†) S. D. Marino di Gratij Segretario.*

Molto Reu. Padre mio Sig. Offeruandis,
pax Christi.

SENDO Vostra Paternità Rev. deputata dal Ven. Definitorio celebrato in Genoua l'anno 1676. per terminare le controuersie versenti trà la nostra Congregatione, & il Seminario in Trento, come
dal

dal sudetto Decreto da noi anco sottoscritto appare, & hauendo poi dall' esatta relatione di Vostra Paternità inteso à pieno l'aggiustamento stabilito sotto l' autorità dell' Eccellenza Reuerendissima di Monsignor presentanco Vescouo, e Prencipe di Trento, tanto sopra li conti, & vicendeuoli pretensioni del tempo passato, sino per tutto il prossimo venturo mese di Giugno, Quanto sopra le nuoue capitulationi formate per l'auuenire, da ridursi poi in publico Instrumento, per maggior cautela: Doppo hauerui fatto il conueniente riflesso, habbiamo deliberato di concorrerui anco col nostro assenso, lodando, & approuando tutto il contenuto nel sudetto aggiustamento, & ogni azione, & operatione di Vostra Paternità Reuerenda, rispetto al sudetto affare, conferendole qualsiuoglia opportuna, & necessaria autorità per concepir, & stipulare il predetto Instrumento, Mentre per fine abbracciandola caramente restiamo.

Di Vostra Paternità Reuerenda.

Obligatiss. Cordialiss. Seru.

D. Stefano Cosmi.

P.D.Gio: Paolo Andrea Garzoni Trento.

Nota di quanto fa bisogno per li figliuoli, che si accettano nel Venerabile Seminario di Trento, sotto il gouerno de' RR. PP. Somaschi.

- 1 **P**orterà le seguenti sedi del Battesimo, che sia nato di legitimo Matrimonio, dell'età sua, de vita, & moribus.
- 2 Che sappi leggere, scriuere, e le regole minori della Gramatica.
- 3 Vna Veste di Panno morellone, beretta, maniche negre, cucite nel giupone, vna cotta, calcetta di colore oscuro, scarpe negre non sfoggiare, con vna veste negra, col suo mantello, s'è possibile, e le pianelle col furo per l'Inuerno.
- 4 Vna lettiera di due Caualetti, e tre tauole, longa vn passo, larga tre piedi, e mezo, Matarazzo, e Pagliariccio larghi, e longhi alla misura della lettiera, il suo Capezzale di Lana, Cossino, Coperte à sufficienza, e sopra Copertina verde, ò di altro colore.

5 Vna

5 Vna touaglia longa otto braccia, larga due, Coltello, Forchetta, Cucchiario di ottone, bicchiero, due piatti di peltro, due tondi, touagliuoli quattro, ò sei da mutarsi ogni Dominica, ed altra biancheria per suo vfo, come lèzuola, fodrette, camiscie, sciugamani, fazzoletti, e colari, gétili, e nõ troppo alti, scopetta per le vestimèta, e pettine.

6 Vna cassa con sua feratura, scagno, ò scabello, quadretto diuoto, vfficio della B. V. M. diurno, corona, libri conforme alla sua professione de loro studij, à quali saranno ammessi, con qualche libro spirituale, come delle vite de Santi, ò altro simile.

7 Vn fiorino, che si paga ogni anno al Barbiere, che li tosa.

8 Si trouerà vna Lauandara, che gli laui la biancheria sporca, e dia la cola ai colari; In oltre si prouederà di vna persona, che gli accanzi le vestimenta rotte, douendo ciascuno nel publico comparire polito, e netto.

9 Nel rimanente sarà mantenuto à spese del Seminario, ancora di Medico, Chirurgo, medicine, oltre gl'ammaestramenti ne' buoni costumi, Dottrina Christiana, Grammatica, Humanità, Rettorica, e Musica, e quando vi faranno soggetti, anco nella Logica, e Casi di coscienza.

10 Auuertisi, che il figliuolo non sarà accettato in Seminario, se prima non sarà prouisto delle sudette robbe; ed, auanti che sia ammesso, deue dare vna scurtà in mano del Signore Effatore del Seminario, c'habbia da pagare quanto hauerà goduto in detto Seminario, in euento, che scappasse, ò fusse per qualche enorme infolenza, da non tolerarsi ne' Collegij, il che Dio non voglia, discacciato fuori.

11 E li negligenti nell'imparare, e traigressori delle Regole particolari del Seminario sono soauemente corretti, aggrauando però la mano con li contumaci, ed ostinati, leuando dal Seminario, quando sia bisogno, le pecore infette.

12 Non si portano ciuffi, ricci, zazzare, ò capelli lunghi, nè meno si tenghino armi di forte alcuna, nè se gli permette, habbino appreso di se coltelli, ò temperini, quali per vfo di Scuola si consegnano à PP. Maestri, ò Prefetti, e li delinquenti in questo, se corretti non si emendano, sono licenziati dal Seminario.

LAVS DEO.

et-
to-
he-
let-
ne,
uo-
ro-
oro

, e
ac-
ire

ora
oni
a, c
li di

, se
um-
mi-
ni-
za
ori.
ear-
erò
man

eno
ref-
no à
on à

Biblioteca
Comunale

T

I-OP

C

315

TRENTO

CONVENTIONE FATTA TRA
L' Eccellenza Illustriss. e Reuerendiss. di Monsig.

ER ANGE SCO
TI,
DI TRENTO,

I
SOMASCA,

anno offeruare detti
annualmente contri-
sono tenuti di fare à
olti altri ponti con-

anno 1673.



In Trento, Per gli Heredi Vida, & Giovanni Parone, Stamp. Episcop.
IPSSV SUPERIORVM. 1679.